

«Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore; che vi amiate a vicenda come io vi ho amati».

LA MISURA DELL'AMORE E CRISTO SIGNORE

NELLA Pasqua, Dio glorifica il proprio Figlio e, attraverso di lui, glorifica se stesso. Rivela cioè la sua gloria, il suo volto più vero, il suo mistero d'amore. Tutto ciò accade mentre Gesù viene tradito: le tenebre del peccato degli uomini vengono rischiarate da questo amore più grande, che non si limita soltanto a vincere in noi il male, ma ci dona il comandamento nuovo, cioè la possibilità di amarci gli uni gli altri come siamo stati amati. A glorificare Dio, rivelando la profondità del suo amore, è proprio il nostro amore fraterno, frutto della Pasqua di Gesù. Dio, che «fa nuove tutte le cose» (*II Lettura*), anzitutto rinnova il nostro cuore e ci concede di dimorare nella verità del suo amore.

Le nostre lacrime vengono asciugate e noi veniamo chiamati a un impegno nella storia per trasformare la nostra terra, rendendola capace di accogliere la Gerusalemme santa che scende dal cielo. In questa celebrazione preghiamo affinché Dio apra anche a noi la porta della fede (*I lettura*), così che possiamo attendere con perseveranza e fedeltà il compimento di tutte le sue promesse.

Luca Fallica *Comunità monastica Ss. Trinità di Dumenza*

● *Amarsi gli uni gli altri non è un invito nuovo: la novità del Vangelo è di poter seguire questo amore fin dove il Signore Gesù l'ha condotto, fino al dono totale della sua vita e fino all'amore verso i nemici.* - Oggi si celebra la Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 97,1-2) in piedi

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi; a tutti i popoli ha rivelato la salvezza. Alleluia.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

Celebrante - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Assemblea - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Il Signore Gesù è morto ed è risorto per rivelarci che l'amore è il grande sacramento che dona la vita. Apriamo i nostri cuori all'amore di Dio invocando il perdono dei nostri peccati. (*Breve pausa di silenzio*)

C - Signore Gesù, amore di Dio fatto carne per la nostra salvezza, abbi pietà di noi. **A - Signore, pietà.**

C - Cristo Gesù, divina presenza nel cuore della nostra vita, abbi pietà di noi. **A - Cristo, pietà.**

C - Signore Gesù, sacramento della nostra comunione con il Padre e con i nostri fratelli, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

Oppure la colletta dell'Anno C, dal Messale, II ed., pag. 976

C - O Dio, che nel Cristo tuo Figlio rinnovi gli uomini e le cose, fa' che accogliamo come statuto della nostra vita il comandamento della carità, per amare te e i fratelli come tu ci ami, e così manifestare al mondo la forza rinnovatrice del tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Paolo e Barnaba dovettero affrontare sofferenze e persecuzioni, perciò si preoccupavano di esortare i credenti a restare saldi nella fede, confidando nel Signore risorto.

Dagli Atti degli Apostoli (14,21b-27)

In quei giorni, Paolo e Barnaba ²¹ritornarono a Listra, Iconio e Antiòchia, ²²confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché - dicevano - dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».

²³Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. ²⁴Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia ²⁵e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; ²⁶di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. ²⁷Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 144/145,8-13)

È bella cosa lodare il Signore con una lode perenne. Per questo cantiamo (o diciamo):

✠ Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

Oppure: ✠ Alleluia, alleluia, alleluia.

Be - ne - di - rò il tuo
no - me per sem - pre, Si - gno - re.

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Buono è il Signore verso tutti, / la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

✠

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere / e ti benedicano i tuoi fedeli. / Dicano la gloria del tuo regno / e parlino della tua potenza.

✠

Per far conoscere agli uomini le tue imprese / e la splendida gloria del tuo regno. / Il tuo regno è un regno eterno, / il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

✠

SECONDA LETTURA

L'apostolo Giovanni contempla la Chiesa, sposa di Cristo, negli splendori della gloria eterna, dove Dio regna e prepara per l'umanità redenta la beatitudine senza fine.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (21,1-5a)

¹Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. ²E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

³Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

⁴E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». ⁵E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Gv 13,34)

in piedi

✠ Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

✠ Alleluia.

VANGELO

Gesù prima di immolarsi per la gloria del Padre e così compiere il suo progetto di salvezza, ci ha dato il comandamento nuovo, quello dell'amore senza limiti

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (13,31-33a.34-35)

A - Gloria a te, o Signore.

³¹ Quando Giuda fu uscito (dal cenacolo), Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi. ³⁴Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Nel tempo di Pasqua, suggerisce il Messale Romano (II Edizione, pag. 306), si può rinnovare la Professione di fede con «Il Simbolo degli apostoli». Il celebrante avvisi per tempo l'assemblea di questa scelta.

IO CREDO IN DIO, Padre onnipotente, / creatore del cielo e della terra; / **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,** (Alle parole «fu concepito... da Maria Vergine», tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo, / **nacque da Maria Vergine,** / patì sotto Ponzio Pilato, / **fu crocifisso, morì e fu sepolto;** / discese agli inferi; / **il terzo giorno risuscitò da morte;** / salì al cielo, / **siede alla destra di Dio Padre onnipotente;** / di là verrà a giudicare i vivi e i morti. / **Credo nello Spirito Santo,** / la santa Chiesa cattolica, / **la comunione dei santi,** / la remissione dei peccati, / **la risurrezione della carne,** / la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, le domeniche del Tempo di Pasqua ci preparano al rinnovato dono dello Spirito Santo per essere fedeli e credibili testimoni del Risorto. Invochiamo questo dono per tutta la Chiesa, per ciascuno di noi e per il mondo intero.

Lettore - Innalziamo la nostra preghiera dicendo insieme:

A - Manda, Signore, il tuo Santo Spirito.

1. Perché ogni comunità cristiana renda visibile la Chiesa di Dio, quale immagine dell'umanità redenta, sale della terra e luce del mondo, preghiamo:

2. Perché la buona notizia del Cristo risorto raggiunga tutte le periferie geografiche ed esistenziali attraverso l'azione missionaria della Chiesa e la fedele testimonianza di ogni battezzato, preghiamo:

3. Perché, come discepoli di Gesù, manifestiamo la nostra fedeltà al Vangelo attraverso l'attenzione ai più deboli e ai più sofferenti, il rispetto delle diversità, il dialogo fraterno e l'autentica carità, preghiamo:

4. Perché da questa assemblea eucaristica si diffondano nelle nostre case, nei luoghi di lavoro e in ogni altro luogo d'incontro, uomini e donne capaci di esprimere, ad immagine di Cristo, la gratuità dell'amore di Dio, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Donaci, Signore, la luce e la forza del tuo Santo Spirito perché possiamo renderti un cul-

to gradito con la nostra vita ed essere un giorno partecipi della gloria del tuo Figlio risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate, fratelli...

A - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

SULLE OFFERTE

in piedi

C - O Dio, che in questo scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

(Si suggerisce il Prefazio pasquale IV: *La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero pasquale.* Messale II ed., pag. 330).

MISTERO DELLA FEDE

in piedi

A - Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - «Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi», dice il Signore. Alleluia. (Gv 13,34)

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione: «Cristo è il centro. Cristo è il riferimento fondamentale, il cuore della Chiesa. Senza di Lui, Pietro e la Chiesa non esisterebbero né avrebbero ragion d'essere» (Papa Francesco).

DOPO LA COMUNIONE

C - Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009, 5 Ristampa. **Inizio: Un solo Signore** (756); **Signore, sei venuto** (728). **Salmo responsoriale:** G. Assandri. **Ritornello: O Signore, nostro Dio** (84). **Processione offertoriale: Signore, fa' di me uno strumento** (726). **Comunione: Passa questo mondo** (702); **Com'è bello** (626). **Congedo: Regina dei cieli** (590).

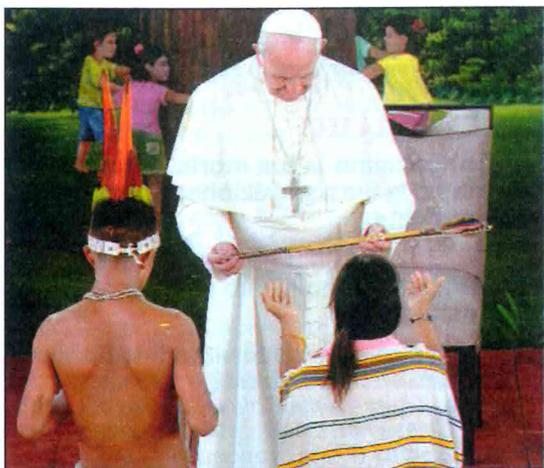
LE PREGHIERE DEI SANTI

EUCARISTIA: «Chiamò il pane suo corpo vivente, lo riempì di se stesso e del suo Spirito. E colui che lo mangia con fede, mangia Fuoco e Spirito. Prendetene, mangiatene tutti, e mangiate con esso lo Spirito Santo. Infatti è veramente il mio corpo e colui che lo mangia vivrà eternamente» (sant'Efrem).

LA CHIESA IN ASCOLTO DEI POPOLI INDIGENI

LA celebrazione di un Sinodo per l'Amazzonia vedrà la Chiesa in ascolto dei popoli indigeni e del grido della madre terra. L'immensa regione Amazzonica comprende territori di nove stati (Brasile, Perù, Bolivia, Colombia, Ecuador, Venezuela, Suriname, Guyana, Guyana Francese); sono quasi 8 milioni di chilometri quadrati, con circa 34 milioni di abitanti, suddivisi in poco meno di 400 tra popoli e nazioni.

Ricca di lingue e culture, l'Amazzonia è un patrimonio per tutta l'umanità. Che accoglienza avrà nel Sinodo? Ci saranno "madri sinodali"? Ce lo chiediamo per-



ANSA/EPA/LUCA ZENNARO

Papa Francesco tra gli indios in Colombia nel 2017. Significative le parole del Vescovo di Huancayo (Perù): «Più volte ho sentito con le mie orecchie gli indios amazzonici, di qualunque religione, dire di papa Francesco: «Non siamo soli»».

ché le donne in queste culture hanno spesso un ruolo significativo. Lo Spirito del Signore ascolta i gemiti di questi popoli; saprà fare altrettanto il Sinodo?

Questo ecosistema unico di terra, acqua e popoli, sarà rispettato dal mondo così detto civilizzato? O continueranno il saccheggio, lo sfruttamento della foresta, l'avvelenamento dei fiumi, spesso costretti in ciclopiche dighe?

La «Laudato si'» si pone queste domande che il Sinodo dovrà riprendere. La vera economia, come cura della casa comune, compia la sua missione, affinché sia garantito un futuro al pianeta terra.

In questo contesto vitale, ascoltate le tante domande che salgono dai popoli, quale sarà il cammino della Chiesa? Si presenterà come «Chiesa in uscita», capace di ascoltare la «Buona Novella» dei popoli indigeni? Farà suo uno stile di vita in armonia con la terra e dove per tutti ci sia abbondanza di amore?

Vincenzo Zambello, *Fidei donum*, Diocesi di Verona

LITURGIA DEL GIORNO

V SETTIMANA DI PASQUA

(20 - 25 maggio) *Liturgia delle Ore: I settimana*

20 L Non a noi, Signore, ma al tuo nome dà gloria. Amare Gesù non significa provare grandi sentimenti, vibrare per delle emozioni: sarebbe un amore fragile. Egli chiede un amore concreto, fatto di obbedienza ai suoi comandamenti, di fedeltà al suo Vangelo. *S. Bernardino da Siena* (m.f.); *S. Lidia*; *B. Guglielmo Talamone*. At 14,5-18; Sal 113B,1-4.15-16; Gv 14,21-26.

21 M I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno. Il mondo propone una pace flebile e incerta, fatta di benessere, di assenza di conflitti, di tranquillità. Cristo, invece, ci dona la sua pace (*shalom* in ebraico): pienezza di vita, perfezione, gioia. *Ss. Cristoforo Magallanes e c.* (m.f.); *S. Carlo Eugenio de Mazenod*. At 14,19-28; Sal 144,10-13.21; Gv 14,27-31a.

22 M Andrete con gioia alla casa del Signore. Cristo si propone con l'immagine della vite unita ai tralci, per dire che in Lui e nei discepoli deve scorrere la stessa linfa, lo Spirito Santo, colui che produce il frutto sperato e atteso dal Padre. *S. Rita da Cascia* (m.f.); *S. Giulia*; *B. Umiltà (Rosanna)*. At 15,1-6; Sal 121,1-6; Gv 15,1-8.

23 G Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore. Rimanere nell'amore di Cristo, osservando i suoi comandamenti, ci conduce alla vera gioia. Dobbiamo credere e fidarci di questa gioia che il Signore ci dona. *S. Desiderio*; *S. Giovanni B. de Rossi*; *S. Onorato*. At 15,7-21; Sal 95,1-3.10; Gv 15,9-11.

24 V Ti loderà fra i popoli, Signore. Il Signore ci consegna il comandamento dell'amore; più che un precetto, è una rivelazione: è la rivelazione di Gesù Cristo, Figlio di Dio, che fa conoscere al mondo l'amore del Padre. *B.V. Maria Ausiliatrice*; *S. Vincenzo di Lerins*; *S. Servulo*. At 15,22-31; Sal 56,8-12; Gv 15,12-17.

25 S Acclamate il Signore, voi tutti della terra. Cristo mette in opposizione il suo amore con quello del mondo che ama quelli che gli appartengono: se ci ama, noi gli apparteniamo. Dobbiamo essere vigilanti. *S. Beda* (m.f.); *S. Gregorio VII* (m.f.); *S. Maria Maddalena de' Pazzi* (m.f.). At 16,1-10; Sal 99,2-3.5; Gv 15,18-21.

[26 D VI Domenica di Pasqua / C (*S. Filippo Neri*) At 15,1-2.22-29; Sal 66,2-3.5-6.8; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29].

Elide Siviero

Seguiamo i Testimoni luminosi

TERESA BRACCO - Teresa (Santa Giulia, Dego, Savona, 24 febbraio 1924 - 29 agosto 1944) testimoniò la propria dignità di donna sacrificando la vita con coraggio per non tradire i suoi valori cristiani. Nel clima di atrocità e violenza dell'ultima grande guerra, quando nell'agosto 1944 le truppe naziste occuparono il suo paese, fu catturata come ostaggio dai soldati tedeschi. Teresa tentò la fuga dirigendosi verso il bosco, ma venne raggiunta da un ufficiale che, vista la sua resistenza, la uccise. «In Teresa brilla la castità, difesa e testimoniata fino al martirio», disse san Giovanni Paolo II, in occasione della beatificazione, a Torino il 14 maggio 1998. **Cristina Santacroce**